

CITTÀ COMUNE



COMUNE DI NAPOLI

Magazine

n. 115 | 30 settembre 2026



indice

4

Il viaggiatore che torna a Napoli

Installata l'opera Voyageur

6

Festa dei Gigli di Barra

8

Vespero Napoletano

Festival del Turismo Lento

10

Affabulazione

Espressioni della Napoli policentrica

12

Spinacorona

Musica tra i tesori del centro storico

14

Una Serata di Stelle per PUPI

16

Destinazione Donna

Itinerari femminili a Napoli

18

Voce dell'Amore

Seduzione, fusione, separazione e trasformazione

20

Napoli ricorda “Giogiò”

Cerimonia in Piazza Municipio

22

Napoli commemora Giancarlo Siani

24

L’omaggio di Napoli a Obey

Artista che parla di pace

26

Beni confiscati:

Continua l’impegno del Comune

28

Le attività del Centro per la Giustizia Riparativa

30

Napoli, set naturale tra cinema, serie tv e produzioni internazionali

32

PuntoSanzioni

Rateizzare una sanzione del Codice della Strada

Le news dal Consiglio comunale

35

Turismo e diritto all’abitare

Le commissioni consiliari

37

I lavori in commissione a settembre



Il viaggiatore che torna a Napoli

Installata in Piazza Municipio l'opera *Voyageur*,
il nuovo intervento di arte pubblica di Ibrahim Mahama

Il 21 settembre è stata inaugurata *Voyageur*, l'opera dell'artista ghanese **Ibrahim Mahama**, che sarà in esposizione fino al 18 novembre.

Voyageur è un'installazione unica nel suo genere formata da tre barche in posizione verticale, alte rispettivamente circa 5, 7 e 8 metri, fatte di ferro e lamiere combinate con scarti di legno e costruite secondo modelli e tecniche tradizionali del Ghana. Collocate al centro di Piazza Municipio, le tre imbarcazioni trovano qui la loro dimensione naturale: uno slargo aperto che, affacciandosi direttamente sul porto, le restituisce alla loro prospettiva ideale. Le imbarcazioni di Mahama mettono in relazione l'Africa occidentale e il Mediterraneo, portando nel cuore di Napoli i grandi temi del nostro

tempo: le migrazioni, la circolazione delle merci, il lavoro e lo scambio tra culture.

In questo modo la piazza si ricongiunge al mare, allontanandosi dalla classica cartolina per affermarsi come un luogo politico di viaggio, incontro e accoglienza.

Ibrahim Mahama (nato nel 1987 a Tamale, in Ghana) è una delle voci più influenti dell'arte contemporanea. La sua ricerca si concentra su installazioni monumentali e site-specific realizzate con materiali legati al lavoro e al commercio – sacchi di juta, legname e residui industriali – attraverso i quali esplora le economie globali, le storie coloniali e la circolazione di beni e persone.

Il rapporto con la città di Napoli dura già da di-

verso tempo. Attualmente è presente nella collezione del Museo Madre con l'opera *Alhassan Zepligu* e ha partecipato a diverse mostre collettive, quali *Spettri: palinsesti della memoria* (2022) e *Utopia Distopia: il mito del progresso partendo dal Sud* (2021), rassegna in cui sono state presentate le grandi opere *Red Rivers* e

The Garden of Eden (2020), che uniscono le mappe del Ghana alle immagini dell'area ex Italsider di Bagnoli.

Con *Voyageur* la sua arte continua ad intrecciarsi con il territorio partenopeo, questa volta diventando parte integrante del paesaggio con un'installazione dal forte valore simbolico.

Dalla Venere al Voyageur, un percorso di arte contemporanea tutto partenopeo



L'arte contemporanea è diventata protagonista nel paesaggio cittadino grazie al progetto "*Napoli Contemporanea*", avviato già dal 2023, fortemente voluto dal Sindaco **Gaetano Manfredi** e curato da **Vincenzo Trione**. Il programma ha visto in questi anni un susseguirsi, in diversi luoghi simbolici della città, di progetti e interventi realizzati da alcuni dei protagonisti dell'arte contemporanea italiana e internazionale. Un forte impatto hanno avuto, in particolare, le installazioni di Piazza Municipio, laddove la piazza non si è limitata ad essere uno sfondo silente, ma è diventata parte dell'installazione stessa.

Il primo tassello di questo progetto risale al 2023 con l'installazione della *Venere degli Stracci* di **Michelangelo Pistoletto**, considerata tra le opere più iconiche del Novecento e pensata ad hoc per Napoli.

Il rapporto del Maestro Pistoletto con Napoli è di lunga data: l'opera era già stata esposta in versioni più piccole ma quando è stata installata a Piazza Municipio ha raggiunto il suo massimo livello espressivo, arrivando ad essere considerata un'icona del nostro tempo.

Nel 2024 c'è stata l'opera di **Gaetano Pesce**, *Tu si 'na cosa grande*, la quale purtroppo è stata presentata postuma. Se n'è parlato moltissimo: la sua versione di Pulcinella non ha di certo preso la classica deriva macchietistica che ci si aspetta dalle sue solite rappresentazioni. Il progetto consiste in un volume cilindrico e imponente che, per la sua voluta ambiguità, ha fatto molto discutere, scatenando l'irriverente ironia partenopea. L'opera è un gesto profondo di amore nei confronti della città, come ci hanno ricordato i figli dell'artista.

Nel 2025 è stata la volta di *Silent Hortense*, di **Jaume Plensa**, che segna un cambiamento netto in questo viaggio. In una delle piazze più caotiche della città, l'artista catalano ci ha mostrato una figura femminile che si copre la bocca invitando al silenzio, con l'intento di affermare un'urgenza alla riflessione interiore e all'introspezione.

Dopo averci invitato a guardarci dentro ascoltando il silenzio, quest'anno l'arte ci costringe a rialzare lo sguardo verso il mare. Con *Voyageur Ibrahim Mahama* ha portato tre forti simboli, attivando una conversazione con la città che rimette al centro le urgenze del Mediterraneo.

FESTA DEI GIGLI DI Barra 2026

dal 31 AGO
al 28 SET



**Confermato il ruolo del quartiere come custode
di una delle più autentiche tradizioni popolari napoletane**

Si è chiusa con una straordinaria partecipazione popolare l'edizione 2026 della *Festa dei Gigli di Barra*, appuntamento che per un mese ha animato il quartiere della zona orientale di Napoli e che ha avuto il suo culmine nella tradizionale Ballata dei Gigli di domenica 27 settembre. La manifestazione, riconosciuta come patrimonio immateriale della cultura campana e co-organizzata dal Comune di Napoli, ha confermato ancora una volta la sua capacità di unire tradizione, devozione e senso di appartenenza. Per tutto il mese di settembre le strade di Barra sono state teatro di eventi culturali, concerti, mostre, iniziative per bambini e momenti di aggregazione che hanno coinvolto associazioni, paranze e cittadini. Un programma ricco che ha accompagnato il quartiere verso il momen-

to più atteso della festa, trasformando l'intera comunità in protagonista della manifestazione. L'apice dell'evento è stato raggiunto con la Ballata dei Gigli, quando i maestosi obelischi di legno e cartapesta, alti oltre 25 metri e pesanti circa 45 quintali, hanno attraversato le strade del quartiere trasportati a spalla dai portatori. Le tradizionali "girate" e "ballate", scandite dalla musica e dal ritmo delle paranze, hanno dato vita a uno spettacolo che continua a rappresentare uno dei simboli più suggestivi della cultura popolare napoletana.

Anche quest'anno la manifestazione ha richiamato migliaia di persone, tra residenti, visitatori e appassionati provenienti da altre zone della città e della regione. Un'affluenza che testimonia la crescente attrattività della festa

non solo come evento religioso e tradizionale, ma anche come occasione di valorizzazione culturale e turistica del territorio.

Particolarmente significativa è stata la partecipazione delle nuove generazioni. A suggellare il passaggio ideale del testimone è arrivata, il giorno successivo alla Ballata principale, la tradizionale Ballata dei Gigli delle donne e dei giovani, momento conclusivo della manifestazione che ha sottolineato la volontà della comunità di preservare e tramandare un patrimonio costruito

nel tempo attraverso l'impegno collettivo.

La Festa dei Gigli di Barra si conferma così molto più di una semplice celebrazione popolare. È un rito identitario che racconta la storia di un quartiere e della sua gente, capace di mantenere vive le proprie radici pur aprendosi a un pubblico sempre più ampio. In un contesto urbano in continua trasformazione, la manifestazione continua a rappresentare un punto di riferimento per la comunità locale e uno degli esempi più autentici del patrimonio culturale di Napoli.





**Fino al 24 ottobre prosegue la terza edizione
del Festival del Turismo Lento,
con un calendario diffuso di eventi**

Enrato nel vivo delle sue attività e ormai protagonista di questo scorcio finale di settembre, *Vespero Napoletano – Festival del Turismo Lento* continua ad animare la città con un programma diffuso di passeggiate, spettacoli, concerti, laboratori, visite guidate ed esperienze dedicate alla scoperta del territorio. La manifestazione, promossa dal Comune di Napoli attraverso l'Assessorato al Turismo e alle Attività produttive e l'Assessorato al Verde, proseguirà fino al 24 ottobre, confermandosi come uno degli appuntamenti più significativi nel panorama delle iniziative culturali e turistiche cittadine.

Giunta alla sua terza edizione, la rassegna nasce con l'obiettivo di proporre una modalità diversa di vivere Napoli, fondata sulla qualità dell'esperienza e sulla valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale della città. Al centro del progetto vi sono i luoghi, le comunità e le associazioni che quotidianamente contribuiscono a costruire l'identità dei quartieri,

offrendo ai cittadini e ai visitatori l'opportunità di conoscere una Napoli meno convenzionale, spesso lontana dagli itinerari turistici classici.

Il festival attraversa numerose aree urbane coinvolgendo realtà associative e culturali attive sul territorio. Il calendario propone attività che spaziano dalla storia alla memoria cittadina, dalla fotografia alle performance artistiche, fino ai percorsi naturalistici e ai laboratori dedicati al rapporto con l'ambiente. Un'offerta che riflette la volontà di favorire un approccio consapevole alla città, nel quale il tempo dell'osservazione e dell'ascolto diventa parte integrante dell'esperienza culturale.

L'iniziativa ha preso avvio l'11 settembre con due eventi simbolici della pluralità di linguaggi che caratterizza il festival: il laboratorio sulla fermentazione domestica ospitato nell'agrumeto di vico Paradisiello e "*La Rua della Ciulla*", spettacolo itinerante dedicato alla figura di **Giulia De Caro** e alla Napoli del Seicento.

Appuntamenti differenti per contenuti e ambientazione, ma accomunati dalla volontà di raccontare la città attraverso esperienze immersive e partecipative.

A sottolineare il valore strategico della manifestazione è l'Assessora al Turismo e alle Attività produttive **Teresa Armato**, che evidenzia come il progetto si inserisca nel più ampio percorso di promozione di un turismo sostenibile e diffuso: «*Sosteniamo con convinzione Vespero Napoletano perché va nella direzione in cui stiamo lavorando sin dall'inizio del nostro mandato: la promozione di un turismo esperienziale che consenta alle cittadine e ai cittadini di riscoprire e alle turiste e ai turisti, che continuano a scegliere numerosi la nostra città, di scoprire le tante identità di Napoli, anche oltre i luoghi più noti, esplorando spazi meno conosciuti ma altrettanto importanti e identitari. Con questa rassegna l'esplorazione diventa "lenta", offrendo passeggiate che si propongono non solo come osservazione dei luoghi ma che lasciano spazio anche alla riflessione mentre si assiste a uno spettacolo teatrale o musicale*».

Particolare attenzione è riservata alla dimensione ambientale e alla valorizzazione del patrimonio verde cittadino. In questo senso, il festival si propone come occasione per riscoprire parchi, agrumeti storici e spazi naturali che rappresentano una componente essenziale dell'identità urbana di Napoli. L'Assessore al Verde **Vincenzo Santagada** sottolinea infatti: «*Siamo orgogliosi di rinnovare l'appuntamento con Vespero Napoletano, un festival che valorizza ed esalta la profonda vocazione ecologica e naturalistica della nostra città. Il turismo lento non è soltanto una modalità diversa di viaggiare, ma rappresenta un vero e proprio approccio culturale e di rispetto verso i territori e la loro biodiversità. I parchi, gli agrumeti storici e i polmoni verdi di Napoli non costituiscono soltanto un patrimonio naturalistico da tutelare, ma sono luoghi vivi di incontro, benessere, cultura*

e comunità. Attraverso laboratori dedicati alla terra, passeggiate nella natura e percorsi diffusi, invitiamo i cittadini e i visitatori a riscoprire una Napoli verde e sostenibile, riscoprendo il valore del tempo e il contatto profondo con il paesaggio urbano ed extraurbano. Ringrazio tutte le associazioni che con passione collaborano per rendere i nostri spazi verdi il cuore pulsante di questa splendida manifestazione». Con ancora diverse settimane di programmazione davanti a sé, Vespero Napoletano conferma dunque la propria funzione di laboratorio culturale diffuso, capace di mettere in relazione turismo, sostenibilità, tutela del patrimonio e partecipazione civica. Un invito a rallentare il passo per scoprire una Napoli autentica, fatta di paesaggi, memorie e comunità che raccontano ogni giorno la ricchezza e la complessità della città. Per scoprire i prossimi appuntamenti è possibile visitare il sito [Vespero Napoletano – Edizione 2026 - Comune di Napoli](#).



TEATRO - MUSICA - DANZA
AFABULAZIONE

DA SETTEMBRE 2026
EVENTI E RASSEGNE

Oltre 370 appuntamenti gratuiti
spettacoli, laboratori e incontri
nelle periferie della città

**ESPRESSIONI
DELLA NAPOLI
POLICENTRICA**

Un grande cartellone diffuso che porta teatro, musica e danza fuori dai luoghi tradizionali dello spettacolo e li restituisce ai quartieri. È questo lo spirito di *"Affabulazione - Espressioni della Napoli policentrica"*, la rassegna promossa dal Comune di Napoli che, alla sua quinta edizione, si conferma uno dei più ambiziosi progetti culturali cittadini. Dal 21 settembre al 10 dicembre, sei Municipalità saranno protagoniste di un percorso gratuito capace di intrecciare arte, partecipazione e rigenerazione urbana.

L'edizione 2026 punta sui numeri e sulla diffusione territoriale: 14 progetti selezionati, 130 spettacoli dal vivo e 242 tra laboratori, workshop e incontri, tutti a ingresso libero (a questo [link il programma dettagliato degli eventi](#)). Un programma sostenuto dal Fondo Nazionale per lo Spettacolo della Direzione Genera-

le Spettacolo del Ministero della Cultura, con un investimento complessivo di circa 900 mila euro, destinato a rafforzare il legame tra produzione culturale e comunità locali.

La novità più significativa dell'edizione 2026 è la costruzione di una vera e propria mappa narrativa della città. Ogni Municipalità è stata infatti associata a specifici generi letterari e musicali, trasformandosi in un "distretto creativo" con una propria identità. Così il noir e il blues caratterizzano la Municipalità 4 (Poggioreale e Zona Industriale), mentre la commedia e il jazz animano la Municipalità 6. La 7 guarda alla memoria storica e alla musica classica; la 8 sceglie i linguaggi dell'avventura e del rock; la 9 si dedica alla letteratura di formazione accompagnata da hip hop, ska e reggae; la 10 esplora invece fantasy, fantascienza ed elettronica.

L'obiettivo va oltre la semplice programmazione

artistica. Il progetto intende favorire inclusione sociale, riequilibrio territoriale e valorizzazione del patrimonio culturale cittadino, stimolando nuovi flussi di pubblico verso le periferie e offrendo visibilità alle realtà creative che operano lontano dai riflettori del centro storico.

Particolarmente significativa è anche la scelta degli spazi: non solo teatri, ma parchi, biblioteche, scuole, chiese e centri polifunzionali. Luoghi spesso esclusi dai grandi circuiti culturali che, grazie alla rassegna, diventano scenari inediti per incontri, performance e laboratori. Un modo concreto per avvicinare la cultura ai cittadini e rafforzare il senso di appartenenza ai territori.

Nel programma figurano numerosi nomi di rilievo della scena artistica italiana, tra cui **Valerio Aprea**, **Maurizio de Giovanni**, **Francesco Di Leva**, **Cristina Donadio**, **Fabrizio Bosso**, **Biagio Izzo**, **Daniele Sepe** e **Marco Zurzolo**, chiamati a dialogare con il tessuto culturale dei quartieri attraverso spettacoli e momenti di incontro con il pubblico.

Mentre l'autunno entra nel vivo, Affabulazione si presenta dunque come un laboratorio diffuso di cittadinanza culturale. Una rassegna che sceglie di raccontare Napoli non da un unico centro, ma attraverso le molte voci dei suoi territori, trasformando la cultura in uno strumento di relazione, crescita e partecipazione collettiva.





Spinacorona, musica tra i tesori del centro storico

Dieci concerti gratuiti in altrettanti luoghi simbolo della città
nel segno di Ludwig van Beethoven

Un decennale che guarda al futuro attraverso l'eredità di uno dei più grandi compositori della storia della musica. Torna dal 2 al 4 ottobre *Spinacorona. Passeggiate musicali napoletane*, il festival itinerante ideato e diretto dal maestro **Michele Campanella**, promosso e finanziato dal Comune di Napoli nell'ambito del programma *Napoli Città della Musica*, con il coordinamento artistico di **Giovanni Oliva** e la produzione di *Artetica*. Ad anticipare la manifestazione una speciale anteprima il 27 settembre nella Basilica del Carmine.

Giunto alla sua decima edizione, Spinacorona si conferma uno degli appuntamenti più riconoscibili del panorama culturale cittadino grazie a una formula che unisce musica di alto profilo artistico e valorizzazione del patrimonio storico-monumentale.

Il festival propone infatti un percorso musicale diffuso nel cuore della città, consentendo a cittadini e visitatori di vivere concerti gratuiti all'interno di alcuni tra i più significativi edifici religiosi e culturali del centro storico (qui il [link al programma completo dell'iniziativa](#)).

L'edizione 2026 sarà interamente dedicata a **Ludwig van Beethoven**, scelta che anticipa le celebrazioni internazionali previste nel 2027 per il bicentenario della morte del compositore tedesco. Il programma offrirà un ampio attraversamento della sua produzione artistica, dalla musica sinfonica a quella cameristica, dal repertorio pianistico alla musica vocale. Accanto a opere celebri come il Trio L'Arciduca, la Prima Sinfonia, la Serenata op. 8 e la Sonata Primavera op. 24, il pubblico potrà ascoltare anche pagine meno frequentate nelle sale da concerto, come il Concerto Triplo op. 56, il ciclo vocale Adelaide, le Variazioni Diabelli e il Rondò per un soldo perduto.

A sottolineare il valore raggiunto dalla manifestazione nel corso degli anni è stato il sindaco **Gaetano Manfredi**, che ha evidenziato il ruolo di Spinacorona nella diffusione della cultura musicale in città: *«Dieci anni del Festival Spinacorona, un anniversario di grande importanza che ci apprestiamo a celebrare e che testimonia la cura e la dedizione nell'organizzazione di una rassegna tanto attesa nella nostra città. Spinacorona ha apportato un grande contributo alla nostra programmazione culturale, portando la musica classica fuori dai luoghi tradizionalmente deputati ad accoglierla, per diffonderla tra le strade della città, in siti suggestivi e attentamente individuati, a dimostrazione di una visione condivisa dell'arte accessibile e vicina alle persone. Un augurio va anche e soprattutto al Maestro Campanella, la cui passione profusa nella realizzazione del Festival ha reso possibile la conferma di uno degli appuntamenti più attesi nell'ambito delle iniziative di Napoli Città della Musica. A lui va dunque il nostro ringraziamento per aver contribuito in questi dieci anni a costruire un percorso di arte che è ormai parte integrante della vita culturale della città».*

L'anteprima del 27 settembre ha visto protagonisti l'**Orchestra della Toscana** insieme ai solisti **Simone Spadino**, **Florian Berner** e lo stesso Campanella. Il festival entrerà nel vivo il 2 ottobre con una conferenza-concerto dedicata alla figura di Beethoven, alla quale seguiranno nove concerti a ingresso libero distribuiti nell'arco di tre giornate. La scelta di sedi facilmente raggiungibili a piedi consentirà al pub-

blico di seguire l'intero itinerario musicale, elemento che rappresenta uno dei tratti distintivi della manifestazione sin dalla sua nascita.

Tra gli artisti coinvolti figurano, oltre allo stesso Campanella, musicisti di rilievo nazionale e internazionale come **Daniele Orlando**, **Silvia Chiesa**, **Mirko Guadagnini**, **Maurizio Baglini**, **Florian Berner**, **Dominique de Williencourt**, **Ralph Evans**, **Kyoko Yonemoto**, **Anna Serova** e **Miina Järvi**. Una presenza qualificata che conferma il prestigio della rassegna e la sua capacità di attrarre interpreti apprezzati sulla scena mondiale.

Particolarmente significativa è anche la scelta dei luoghi. Accanto a sedi ormai legate alla storia del festival, come la Basilica del Carmine, la Biblioteca Universitaria, Santa Maria di Costantinopoli e Sant'Eligio Maggiore, l'edizione 2026 segna il ritorno di San Giovanni a Carbonara e della Trinità dei Pellegrini, oltre all'ingresso nel circuito di prestigiosi siti quali la Basilica della Santissima Annunziata Maggiore, la Chiesa dei Santi Apostoli e la Chiesa di San Pietro a Majella. Confermata inoltre la presenza di San Giovanni a Mare, testimonianza del legame storico tra Napoli e il suo mare.

Nel tracciare il bilancio delle passate edizioni, il coordinatore artistico Giovanni Oliva ha ricordato come il festival abbia costruito nel tempo un patrimonio culturale di rilievo: *«Dal 2017 al 2025 Spinacorona ha proposto 162 concerti in 58 diverse sedi oltre alla serie delle Sinfonie di Beethoven trascritte da Liszt registrate per RAI 5 e allo Special Beethoven in Reggia fruibile sul canale YouTube del festival e vuole essere ancora un invito a scoprire o riscoprire Napoli attraverso il linguaggio universale della Musica, non rappresentando solo un appuntamento culturale di riconosciuto livello, ma anche un omaggio alla città e alle sue inestimabili ricchezze, richiamo imperdibile per cittadini e turisti».*

Dopo dieci anni di attività, Spinacorona si presenta dunque non solo come una rassegna musicale, ma come un progetto culturale capace di coniugare eccellenza artistica, promozione del patrimonio storico e attrattività turistica. Un modello consolidato che continua a raccontare Napoli attraverso il linguaggio universale della musica.

26 SETTEMBRE - PIAZZA DEL PLEBISCITO

UNA SERATA DI STELLE PER



GRANDE **CHARITY SHOW** PER **NAPOLI**
CON LEGGENDE E ARTISTI DELLO SPETTACOLO E DELLO SPORT

Il grande evento benefico per i 25 anni della fondazione PUPÍ
e per le associazioni di Napoli

Il 26 settembre si è svolto in Piazza del Plebiscito l'evento *"Una Serata di Stelle per PUPÍ"*, il grande charity show promosso dalla Fondazione PUPÍ e dai suoi fondatori **Javier Zanetti** e **Paula de la Fuente**.

Si è trattato di un evento unico che ha unito musica, sport e spettacolo in una serata speciale dal forte valore sociale e simbolico, nato nell'ambito di Napoli Capitale Europea dello Sport 2026 e Città della Musica. Un progetto che ha inteso valorizzare il ruolo dello sport non soltanto come competizione, ma soprattutto come strumento di inclusione, crescita culturale e riscatto sociale per il territorio.

Il Comune di Napoli ha partecipato all'iniziativa in qualità di co-organizzatore, condividendone pienamente i valori e le finalità solidali. La serata, infatti, ha rappresentato un'occasione speciale per celebrare i 25 anni della Fondazione PUPÍ, che ha supportato, attraverso il ricavato dell'evento,

i progetti in Argentina e quelli portati avanti da diverse associazioni del territorio di Napoli.

Una Serata di Stelle per PUPÍ ha portato a Napoli un autentico pezzo d'Argentina, celebrando la passione, il calore e il profondo legame che uniscono le due culture. Un appuntamento che ha anche reso omaggio a una ricorrenza storica per il popolo argentino: i quarant'anni dal Mondiale vinto dall'Argentina nel 1986, con Maradona assoluto protagonista di quell'evento.

Piazza del Plebiscito è stata la cornice ideale della serata, condotta da **Federica Masolin** e **Gianluca Gazzoli**, che ha visto alternarsi sul palco grandi ospiti: **Max Pezzali** ed **Elisa**, con un contributo inedito, **Fabio Rovazzi**, **Tullio De Piscopo**, **LDA**, **Aka 7even**, **Lola Ponce**, **Rosario Miraggio** e **Gli Autogol**.

Ad aprire l'evento è stata la **Banda dell'Esercito Italiano**, simbolo della tradizione musicale militare nel mondo, che ha arricchito lo spetta-



colo con la sua prestigiosa performance. Un'attenzione particolare non poteva mancare per lo sport e per il legame indissolubile tra Napoli e l'Argentina, nel nome di **Diego Armando Maradona**. Per ricordare il grande campione argentino erano presenti **Claudia Villafañe** e **Pedro Pasculli**, insieme con **Giovanni Simeone**, **Andrea Carnevale**, **Ciro Ferrara**, **Germán Denis** e **Gianfranco Zola**, mentre il giornalista **Federico Buffa** ha dedicato uno speciale racconto al mito di Maradona. Spazio inoltre all'America's Cup, la più antica competizione internazionale nella storia dello sport, che vedrà Napoli protagonista nel 2027 ma che già dal 24 al 27 settembre ha ospitato la seconda tappa delle regate preliminari. Nel corso della serata, infatti, è salito sul palco anche **Max Sirena**, Team Director e Skipper di Luna Rossa.

In segno di gratitudine e riconoscenza verso la città partenopea, il progetto solidale della Fondazione PUPi ha abbracciato anche il territorio di Napoli attraverso la collaborazione con la Fondazione Cannavaro-Ferrara: parte del ricavato della biglietteria è stato destinato a realtà locali attive nel sociale, con un'attenzione particolare a iniziative che promuovono lo sport come leva educativa e strumento di riscatto. Oltre alle iniziative sul territorio, la Fondazione continua a sostenere anche il programma "**Lo Sport ci Rende Uguali**", attivo dal 2002 in Argentina: un percorso educativo e ricreativo rivolto a bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni. L'iniziativa utilizza l'attività sportiva come leva per promuovere integrazione sociale, scolarizzazione e salute dei "pibes" più vulnerabili e delle loro comunità di appartenenza, in coerenza e raccordo con le politiche pubbliche locali.

I sei progetti selezionati, conformi ai requisiti previsti del Comune di Napoli, sono:

- *I Fuoriclasse di Napoli – Edizione Sportiva — L'Agorà Partenopea APS*
- *Calcio Donna a Scampia — A.S.D. Arci Uisp Scampia*
- *Tutt'n'ata storia... per vincere domani — Parrocchia Sant'Anna di Palazzo, Parrocchia Santa Maria del Carmine della Concordia, Efraim o.d.v.*
- *Sport Senza Frontiere ETS / Sport Senza Frontiere*
- *Via dalla Strada... Andiamo per Mare... — Scugnizzi a Vela O.d.V.*
- *Un Mare - Infinite Piscine — Figli in Famiglia Onlus*



Destinazione Donna ITINERARI FEMMINILI A NAPOLI

Seconda edizione

L'edizione 2026 della rassegna valorizza il ruolo delle donne nella storia, nella cultura e nelle istituzioni della città

Un percorso che attraversa monasteri, chiese, musei, biblioteche e luoghi simbolo della città per riportare alla luce figure femminili che, nei secoli, hanno contribuito a costruire l'identità civile, culturale e spirituale di Napoli. È questo il cuore di *"Destinazione Donna. Itinerari femminili a Napoli"*, la rassegna promossa dall'Assessorato al Turismo e alle Attività produttive, realizzata dall'Arcidiocesi di Napoli e curata dalla storica e teologa **Adriana Valerio** e dall'archeologa **Giovanna Greco**. Giunta alla sua seconda edizione e dedicata al tema *"Donne al Governo. Quando il potere si fa cura"*, l'iniziativa sta registrando un significativo interesse di pubblico, con itinerari ed eventi che continuano ad attirare cittadini e turisti deside-

rosi di conoscere una prospettiva inedita della storia partenopea. Tutte le attività sono gratuite e si sviluppano attraverso visite guidate, incontri musicali e momenti di approfondimento culturale che mettono al centro il ruolo delle donne nei processi di accoglienza, assistenza, educazione e governo delle comunità.

A sottolineare il significato del progetto è l'Assessora al Turismo e alle Attività produttive **Teresa Armato**: *«La particolarità e l'importanza di "Destinazione Donna" che, anche in questa edizione, sta registrando sold out in tutti gli itinerari e gli eventi proposti, è la narrazione della storia di donne forti e autorevoli che, nei secoli, hanno esercitato l'autorità come responsabilità, servizio e attenzione al bene comune, lasciando*

un'importante eredità nel tessuto sociale e culturale della città. Da qui il titolo "Donne al Governo. Quando il potere si fa cura". Il grande lavoro di studio e ricerca fatto da Adriana Valerio e Giovanna Greco ha dato vita a uno straordinario mosaico che conduce alla scoperta dell'impegno delle donne nell'accoglienza, nell'accudimento, nell'istruzione e nella cultura».

La rassegna propone un articolato calendario di appuntamenti che accompagna il pubblico fino alla fine di ottobre. Tra le tappe più significative figurano il Monastero di San Gregorio Armeno, dove viene approfondita la figura di **Santa Patrizia**, compatrona di Napoli; l'Ospedale della Pace, che racconta le storie di **Florence Nightingale**, **Adelaide Strongoli del Balzo** ed **Elena d'Aosta**; il Complesso della Santissima Annunziata, legato alle vicende di sovrane come **Sancia di Maiorca**, **Margherita di Durazzo** e **Giovanna d'Angiò**.

Particolare rilievo assumono inoltre gli itinerari dedicati a figure come **Maria Lorenza Longo**, fondatrice degli Incurabili, **Giovanna Antida Thouret**, **Maria d'Ungheria** e **Giovanna II d'Angiò**, donne che hanno esercitato forme diverse di leadership e lasciato tracce profonde nella vita della città. A questi si aggiungono percorsi ospitati presso il Museo Archeologico Naziona-

le di Napoli e la Biblioteca Nazionale di Napoli, che offrono ulteriori chiavi di lettura sul ruolo femminile nella storia antica e moderna.

Accanto alle visite guidate trovano spazio gli incontri musicali, pensati per valorizzare il contributo delle donne alla produzione artistica e musicale. Tra gli appuntamenti in programma figurano gli approfondimenti dedicati alle compositrici protestanti e il concerto "**Donne compositrici tra sacro e profano**", che chiuderà il ciclo di eventi musicali.

Il percorso culminerà nel convegno "**Donna, autorevolezza e potere. Riflessioni, testimonianze e prospettive tra società civile e comunità ecclesiale**", in programma dal 30 ottobre al 1° novembre, che riunirà studiosi, rappresentanti delle istituzioni civili e religiose ed esponenti del mondo associativo per approfondire il tema della leadership femminile e delle sue ricadute nella società contemporanea.

Attraverso un racconto che intreccia memoria, patrimonio culturale e valorizzazione del territorio, Destinazione Donna si conferma così uno strumento originale di promozione culturale e turistica, capace di restituire visibilità a protagoniste spesso rimaste ai margini delle narrazioni tradizionali e di offrire una nuova chiave di lettura della storia di Napoli.





La Voce dell'Amore in mostra al Maschio Angioino

A Castel Nuovo un percorso tra arte contemporanea e grandi maestri del Novecento per riflettere sui molteplici significati dell'amore

Tra gli appuntamenti culturali di maggiore rilievo di questo inizio d'autunno a Napoli si distingue *"Voce dell'Amore – Seduzione, Fusione, Separazione e Trasformazione"*, la mostra allestita nell'Antisala dei Baroni di Castel Nuovo (Maschio Angioino) e patrocinata dal Comune di Napoli. L'esposizione, inaugurata nei primi giorni di settembre, continua ad accogliere visitatori con un percorso che intreccia arte, memoria, identità e sentimento, proponendo una riflessione sul tema universale dell'amore attraverso linguaggi artistici differenti.

Curata da **Francesca Grisanti** e **Pasquale Lettieri**, la mostra si sviluppa in quattro sezioni, corrispondenti ad altrettanti momenti dell'esperienza amorosa: seduzione, fusione, separazione e

trasformazione. L'intento non è quello di raccontare una singola storia, ma di offrire ai visitatori un itinerario capace di esplorare le molteplici forme attraverso cui l'amore si manifesta, si trasforma e continua a lasciare tracce nelle relazioni umane e nella produzione artistica.

L'esposizione trae ispirazione da **Jean Cocteau** e dalla sua opera *La Voix Humaine*, sviluppando una riflessione che va oltre la rappresentazione tradizionale del sentimento amoroso. Al centro vi sono il corpo, la memoria, l'identità e il cambiamento, raccontati attraverso opere che mettono in dialogo artisti appartenenti a epoche e sensibilità differenti.

Il percorso riunisce infatti lavori di Jean Cocteau, **Pablo Picasso**, **ORLAN**, **Orphée Dermit**,

Paolo Valerio, Jérôme Grivel e Cédric Fevotte. Disegni, dipinti, fotografie, lettere, video e sculture costruiscono una narrazione corale nella quale ogni opera dialoga con le altre, contribuendo a delineare un racconto aperto e plurale sull'esperienza amorosa.

Particolare attenzione è stata riservata alla presenza di ORLAN, artista francese tra le figure più influenti dell'arte contemporanea internazionale. Nota per le sue ricerche sul corpo, sull'identità e sulla trasformazione, l'artista è stata protagonista dell'inaugurazione con la performance *"Kiss on Pussy"*, pensata come momento di confronto tra arte e riflessione sociale.

Nel presentare l'iniziativa, l'Assessora allo Sport e alle Pari Opportunità **Emanuela Ferrante** ha sottolineato il valore culturale e civile del progetto: *«Sono davvero felice di aver portato ORLAN qui. La conosco come un'artista che rappresenta con una voce estremamente forte ciò che le donne dovrebbero essere e fare in una società che, purtroppo, è ancora troppo maschilista e patriarcale. Come amministrazione stiamo cercando di dare voce alle donne: le donne devono poter esprimere tutto il loro potenziale e urlare laddove ci sia la necessità di cambiare le cose. C'è ancora tantissimo da fare, non solo per ridurre gli episodi*

di violenza che rappresentano soltanto l'ultimo tassello di una cultura che per troppi anni ha messo in ombra le donne ma anche per garantire reali e concrete pari opportunità, soprattutto in ambito lavorativo. Guardando ai Paesi europei più avanzati del nostro, notiamo che dove le donne ricoprono posizioni apicali in politica e nell'economia, l'intero sistema Paese ne trae beneficio. Ci auguriamo che questa mostra e questa denuncia possano essere di supporto e da impulso per un processo di rinnovamento diventato ormai imprescindibile». Significativa anche la scelta della sede espositiva. Ospitata all'interno del Maschio Angioino, la mostra rinnova idealmente il dialogo artistico avviato nel 1917, quando Jean Cocteau, Pablo Picasso e **Olga Khokhlova** arrivarono a Napoli con i *Ballets Russes di Sergej Diaghilev*. Un legame storico che oggi viene reinterpretato in chiave contemporanea, confermando il ruolo della città come spazio di incontro tra culture, linguaggi e visioni artistiche.

Con il suo intreccio di arte, ricerca e riflessione sociale, *"Voce dell'Amore"* si inserisce nel calendario culturale cittadino come un'occasione per interrogarsi sulle trasformazioni delle relazioni umane e sul potere dell'arte di raccontarle attraverso prospettive sempre nuove.



Napoli ricorda “Giogiò”



Una cerimonia in Piazza Municipio nel terzo anniversario dell'assassinio

Si è svolta il 31 agosto, a tre anni dal brutale assassinio, una solenne cerimonia di commemorazione di **Giovanbattista Cutolo**, il giovane musicista partenopeo, tragicamente strappato alla vita tre anni fa, a soli 24 anni. L'evento ha raccolto centinaia di persone in Piazza Municipio, trasformando il luogo simbolo di quella tragedia in un presidio di memoria attiva, riflessione collettiva e riscatto civile per l'intera città.

L'incontro si è aperto con un profondo ed emozionante momento di raccoglimento, segnato dalla deposizione di un omaggio floreale nel punto esatto del dramma, accompagnato dalle note toccanti eseguite da alcuni giovani colleghi musicisti del Conservatorio.



Alla cerimonia hanno preso parte, accanto ai familiari di Giovanbattista tra cui la madre **Daniela di Maggio**, il Ministro dell'Interno **Matteo Piantedosi**, il Presidente della Regione **Roberto Fico**, il Sindaco di Napoli **Gaetano**

Manfredi e il Prefetto **Michele di Bari**, uniti nel ribadire la ferma volontà delle istituzioni e della comunità di opporsi a ogni forma di violenza e sopraffazione.

Le parole del sindaco Manfredi

«Il ricordo di Giovanbattista è quello di un giovane musicista e talento della nostra città la cui scomparsa ci ha messi di fronte al problema duro e complesso della violenza giovanile, un'epidemia contro la quale ognuno di noi, nelle istituzioni come nella vita di tutti i giorni, deve combattere. Non c'è modo migliore affinché il suo sacrificio non sia vano se non continuando a percorrere la strada del rispetto delle regole, della scuola, della formazione e del recupero dei tanti ragazzi che imboccano una via sbagliata. Oggi, accanto alla tristezza per la perdita di un giovane così valente, deve esserci la forza di una testimonianza unita tra istituzioni e cittadini per continuare a costruire una Napoli migliore, capace di garantire sicurezza e un futuro ai propri giovani. La violenza giovanile è un fenomeno complesso che si presenta in maniera significativa in molte grandi città, di fronte al quale il lavoro delle istituzioni deve concentrarsi sulle cause profonde: dal contrasto alla dispersione scolastica fino al sostegno e al rafforzamento del ruolo educativo delle famiglie. È un'attività lunga, faticosa e continua, per la quale c'è un massimo impegno istituzionale affinché episodi così dolorosi non debbano più ripetersi».





Napoli commemora Giancarlo Siani a 41 anni dall'assassinio

Deposta una corona di fiori e inaugurata l'opera *"Sine die"* alle Rampe dell'Arenella che portano il suo nome

Nel 41° anniversario della tragica scomparsa del giovane giornalista del Mattino, ucciso dalla camorra il 23 settembre 1985, il Comune di Napoli ha rinnovato il proprio tributo di memoria e impegno per la legalità.

Il 23 settembre, infatti, presso le Rampe Giancarlo Siani nel quartiere Arenella, si è tenuta la solenne cerimonia di deposizione di una corona di fiori alla presenza dell'Assessore alla Legalità **Antonio De Iesu**, dei rappresentanti delle autorità civili e militari e del tessuto associazionistico locale.

L'Assessore ha così ricordato il giornalista: «*La figura di Giancarlo Siani rappresenta il simbolo di un giornalismo libero e rigoroso, capace di svelare gli intrecci criminali senza piegarsi al ricatto. Preservare la sua memoria alle Rampe Arenella, luogo simbolo del suo percorso, e diffonderla con nuove forme d'arte urbana è un dovere civile. La legalità si costruisce giorno per giorno e questa installazione ci ricorda che non dobbiamo mai abbassare la guardia*».

A margine della commemorazione, è stata svelata al pubblico l'installazione urbana *"Sine*



die”, un’opera pensata per integrarsi nello spazio cittadino e stimolare una riflessione permanente sulla figura di Siani. Il titolo richiama la locuzione latina “senza fissare un giorno”, a indicare che il ricordo del giornalista non deve limitarsi a una singola ricorrenza calendariale, ma vivere in maniera “diffusa” e senza scadenza temporale. L’installazione consiste in una sagoma metallica che riproduce la silhouette di Giancarlo. Una sezione è dipinta di verde, tinta iconica che richiama sia il colore della sua celebre Citroën Méhari, sia il valore simbolico della speranza. Sulla superficie dell’opera figurano tre anni chiave: il 1959 (nascita), il 1985 (morte) e il 2025 (40° anniversario dell’assassinio), traguardo che segna l’avvio di un percorso espositivo in progress che vedrà la collocazione di ulteriori installazioni analoghe sul territorio nei prossimi mesi. L’autore dell’opera è **Mauro Maurizio Palumbo**, artista e docente all’Accademia di Belle Arti di Napoli.

L’iniziativa è stata realizzata su impulso della consigliera comunale **Maria Grazia Vitelli** e del gruppo consiliare del Partito Democratico, ed è stata finanziata dall’Assessorato al Turismo e alle Attività Produttive guidato da **Teresa Armato**.





L'omaggio di Napoli a Obey, artista che parla di pace

Una targa per ricordare il profondo legame con la città, testimoniato anche da opere sul territorio comunale



Il 3 settembre il sindaco Gaetano Manfredi ha consegnato la targa della città a **Shepard Fairey**, in arte **Obey**, tra i più influenti artisti della scena urbana contemporanea internazionale. A Napoli Obey ha realizzato due importanti opere di arte urbana, entrambe incentrate sul tema della pace: un imponente murale nel quartiere di Ponticelli, denominato *"Third Eye Open Peace"*, e un intervento, intitolato *"Peace is Power"*, che ha trasformato le scale della Chiesa Nuova del Complesso monumentale di Donnaregina. La città, poi, ha ospitato, dal 6 maggio al 13 settembre, presso la sede napoletana delle Gallerie d'Italia, una mostra (*"Obey: Power to the peaceful"*) che esplora uno dei temi più cruciali del nostro tempo: la pace

come scelta attiva e responsabilità collettiva. Il tema della pace è evidenziato anche nelle motivazioni che hanno indotto alla consegna della targa, laddove si sottolinea come *«la sua ricerca del dialogo, le riflessioni sulle trasformazioni sociali, sul rapporto tra potere e comunicazione, sul tema della Pace legano profondamente Obey a Napoli e si coniugano con l'essenza, con l'anima e con la storia della nostra Città»*. L'artista si è detto molto onorato di ricevere il riconoscimento da parte delle istituzioni cittadine, anche perché è *«la testimonianza che si può contribuire a fare cultura non solo attraverso l'arte rinchiusa in uno spazio ma anche attraverso l'arte nello spazio pubblico, accessibile a tutti»*.

Shepard Fairey, in arte Obey

Artista e illustratore statunitense, nato dalla cultura skate e dalla grafica underground degli anni Novanta, Obey si è affermato nel tempo con uno dei linguaggi visivi più riconoscibili dell'arte pubblica globale. Attraverso poster, serigrafie e murales presenti nelle città di tutto il mondo, ha sviluppato un'estetica potente e immediata che rielabora i codici della propaganda per trasformarli in strumenti di critica sociale e consapevolezza politica. Attraverso questa poetica che anima tutte le sue opere, lo street artist invita il pubblico a interrogarsi e ad assumere una posizione critica riguardo tematiche di grande rilevanza ambientale, sociale e politica. Il linguaggio di Shepard Fairey è essenziale, audace e trae ispirazione dall'arte d'avanguardia e di propaganda del Novecento, dal Futurismo al Costruttivismo russo. È entrato nell'immaginario collettivo mondiale nel 2008 con "Hope" il poster diventato simbolo della campagna presidenziale di Barack Obama.

"Third Eye Open Peace"

Realizzato in via Carlo Miranda 15, nel quartiere Ponticelli, il murale nasce come dono alla città e si configura come un messaggio articolato che intreccia pace, consapevolezza e responsabilità individuale. In un momento storico segnato da conflitti e tensioni globali, l'opera invita a riflettere non solo sulla necessità della pace, ma sulle condizioni interiori che la rendono possibile. Al centro della composizione emerge un volto femminile frontale, ieratico e universale, incorniciato da elementi floreali che richiamano crescita e trasformazione. Sopra, la parola "PACE" si impone come dichiarazione diretta, mentre i raggi che si irradiano sullo sfondo amplificano la dimensione simbolica dell'immagine, evocando apertura e illuminazione. Il fulcro visivo e concettuale dell'opera è il terzo occhio, integrato con il simbolo della pace e posto al centro della composizione. Questo elemento rappresenta il dialogo con il proprio sé interiore, la coscienza superiore e la ricerca di equilibrio tra dimensione individuale e collettiva. Attraverso una struttura fortemente simmetrica e un linguaggio visivo immediatamente riconoscibile, Fairey costruisce un'immagine che invita non solo a osservare il mondo, ma anche a guardare dentro di sé. In questo senso, *Third Eye Open Peace* supera la dimensione del messaggio politico diretto per diventare un invito più profondo: sviluppare consapevolezza, empatia e connessione come strumenti per costruire una pace reale e duratura.

Queste le parole con cui l'artista ha presentato l'opera realizzata a Ponticelli: «Questo murale incorpora un ritratto che avevo originariamente realizzato per la mia stampa *Make Art Not War* (Fai Arte Non Guerra) all'epoca della Guerra in Iraq ... Ho promosso a lungo la pace attraverso la mia arte e il mio attivismo e questo murale incorpora un segno della pace e il testo PACE, includendo anche un terzo occhio che sboccia come un fiore. Il terzo occhio rappresenta un dialogo con il proprio io interiore, una coscienza superiore e una ricerca di illuminazione, tutti elementi essenziali per raggiungere la pace e l'armonia. Ho spesso usato la frase "occhi aperti-mente aperta" e penso che "terzo occhio aperto" sia un'idea simile ma leggermente più pregnante perché affronta il guardare non solo verso l'esterno per osservare, ma anche verso l'interno. Se riusciamo a connetterci con la nostra stessa umanità, possiamo provare empatia per gli altri»





Beni confiscati: continua l'impegno del Comune per la loro valorizzazione

Inaugurate due nuove strutture: la sede del progetto *"Per Aspera ad Astra"* e l'hub interculturale *"Sotto lo stesso Sole"*

Negli ultimi anni il Comune di Napoli ha fortemente accelerato la sua attività volta alla valorizzazione dei beni confiscati e al loro riutilizzo per finalità sociali a disposizione di tutta la comunità. Nel solo mese di settembre sono state inaugurate due nuove sedi, in aree particolarmente significative della città.

La prima struttura, consegnata il 4 settembre, ospita la sede del progetto *"Per Aspera ad Astra"*, destinato a minori e famiglie straniere che vivono situazioni di vulnerabilità o difficoltà ed è ubicata in via Cosenz n. 26. L'immobile è

stato assegnato all'associazione SALAM HOUSE GIOVANI ODV, capofila dell'associazione temporanea di scopo con RINASCITA SALAM HOUSE ODV, NEREA APS (Associazione di Promozione Sociale) e NAZARETH - Cooperativa Sociale a r.l. ONLUS.

Il progetto intende offrire un concreto sostegno e percorsi di integrazione a minori e famiglie straniere che vivono situazioni di vulnerabilità o difficoltà di inserimento nel tessuto sociale ed economico del Paese.

All'inaugurazione ha partecipato l'Assessore

alla Legalità del Comune di Napoli, **Antonio de Iesu** che ha dichiarato: «Oggi è una bella giornata. Lo dico senza retorica, lo dico con il cuore. Lo dico perché guardare questo bene che prima era utilizzato dai camorristi, e che oggi accoglie dei bambini, anche di diverse culture, significa vera integrazione. E questo grazie al lavoro del Servizio beni confiscati. Io personalmente su questo mi sto spendendo molto. Il ringraziamento va poi soprattutto alle Associazioni che spendono il loro tempo per aiutare tanti bambini che è bello vedere qui. È un quartiere delicato, sensibile e per questo non sono sufficienti solo le attività di polizia giudiziaria ma è necessario che il quartiere reagisca con tante iniziative da parte delle Associazioni».

La seconda struttura, invece, si trova nel cuore di Forcella, in via Giudecca Vecchia n. 29, ed è stata inaugurata l'11 settembre assegnandola all'associazione Ariete. Ospita l'hub interculturale "**Sotto lo stesso Sole**", un nuovo punto di riferimento dedicato ai giovani, alle famiglie e al sostegno delle fragilità territoriali.

Il percorso di riutilizzo sociale prevede un'ampia gamma di servizi e iniziative permanenti:

- Sostegno alle fragilità: attivazione dello **Sportello di Ascolto** per giovani e famiglie, servizi di **mediazione culturale** e percorsi dedicati all'**accoglienza mamma-bambino**.
- Formazione e lavoro: **laboratori formativi di avviamento professionale**, tra cui corsi dedicati alla pasticceria e alla figura del sommelier.
- Cultura e integrazione: organizzazione di **eventi artistico-culturali multietnici** pensati per promuovere la conoscenza reciproca e abbattere pregiudizi e barriere sociali.
- Incontro di comunità: una spetta-

colare **terrazza "sul mondo"**, animata da momenti di aggregazione, drink e musica all'insegna della multiculturalità, aperta al quartiere e all'intera cittadinanza.

Alla cerimonia di consegna era presente anche il Sindaco **Gaetano Manfredi** che ha così commentato l'evento: «Oggi inauguriamo questo centro in un bene confiscato, un centro di formazione e di avviamento al lavoro per i giovani. Un bene confiscato che ha un significato speciale, perché questa era la casa di Luigino Giuliano e restituirla alla legalità, ma soprattutto alle attività e alla promozione del lavoro giovanile, rappresenta un segnale fortissimo. Dal 2003-2004 non era stato mai affidato; noi, con grande caparbia e grazie anche al lavoro con le associazioni e con l'Agenzia, siamo riusciti a far partire questo centro. È un segnale molto importante per una Forcella e una Napoli che stanno cambiando radicalmente».





Le attività del Centro per la Giustizia Riparativa promosso dal Comune di Napoli

Un significativo cambiamento culturale nella risposta al fatto criminoso

Lo scorso 7 settembre, nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo, è stato presentato il Centro di Giustizia Riparativa promosso dal Comune di Napoli nell'ambito territoriale del Distretto della Corte d'Appello di Napoli, uno tra i primi in Italia.

Alla conferenza stampa sono intervenuti il sindaco **Gaetano Manfredi**, l'assessora alle Politiche sociali, Giovanili e al Lavoro **Chiara Marciani**, **Maria Rosaria Covelli**, presidente della Corte d'Appello di Napoli e **Carmela Grimaldi**, presidente dell'Ats, che gestisce il centro, oltre a esponenti della magistratura e associazioni attive negli ambiti carcerari, a testimonianza di

un'ampia convergenza istituzionale su un tema fortemente sentito.

La giustizia riparativa, prevista dalla Riforma Cartabia, dà attuazione alle molteplici disposizioni presenti in ambito europeo e internazionale e prevede una forma di risoluzione del conflitto che muove dal confronto tra l'autore del fatto criminoso e la vittima, con il supporto di un terzo imparziale chiamato "mediatore", per risanare la ferita sociale, dando così voce alla vittima del reato e a sua volta responsabilizzando chi ne è autore.

Il risultato del dialogo tra le parti può essere materiale, come il risarcimento del danno, le

restituzioni, l'adoperarsi per elidere o attenuare le conseguenze dannose o pericolose del reato o evitarne ulteriori, ma anche simbolico, e risolversi in dichiarazioni, scuse, impegni comportamentali.

La restorative justice affonda le sue radici nella carta costituzionale, più precisamente nell'articolo 27 che introduce la funzione rieducativa della pena, e parte dal presupposto che una dimensione meramente punitiva non è di per sé sufficiente per un reale componimento del conflitto.

È un percorso che si affianca a quello giudiziario senza tuttavia sostituirlo, nel pieno rispetto del principio costituzionale che prevede l'obbligatorietà dell'azione penale, ed è accessibile per qualsiasi reato, a prescindere dalla gravità. Il paradigma riparativo introdotto segna quindi una svolta nella metodica punitiva, più orientata ai soggetti coinvolti e quindi ritenuta maggiormente efficace, anche nei termini di prevenzione del reato. Proprio per questo, il consenso è sempre libero e informato e il pro-

gramma da intraprendere è gratuito.

La struttura di vico Santa Margherita a Fonseca, messa a disposizione dall'amministrazione, opera già da aprile con risultati incoraggianti. Sono 22 ad oggi i casi presi in esame dal centro, dei quali 14 riguardano minori. Il centro si occupa di casi segnalati dall'Autorità giudiziaria, con l'ausilio di professionisti ed enti del Terzo Settore. Sono attualmente previste sedi distaccate a Quarto e Casal di Principe ma è in programma di aggiungerne ulteriori.

Il Comune, oltre ad aver messo a disposizione la sede e aver selezionato le associazioni iscritte al registro dei mediatori, ha svolto, in collaborazione con le università, una propedeutica attività di sensibilizzazione sul territorio, finalizzata a rendere davvero funzionale l'istituto. Il Sindaco ha evidenziato l'importante valenza politica e sociale sottesa alla scelta di incardinare il Centro presso l'ente di prossimità, motivata dalla naturale tendenza della giustizia riparativa di uscire dai ristretti confini dei tribunali per realizzarsi appieno nella comunità.





Napoli, set naturale tra cinema, serie tv e produzioni internazionali

La città continua ad essere scelta da produzioni nazionali e internazionali come location ideale per le loro riprese

Napoli si conferma uno dei più straordinari set a cielo aperto del panorama audiovisivo nazionale e internazionale. Con il suo patrimonio storico, artistico e paesaggistico unico, la città continua ad attrarre produzioni cinematografiche, serie televisive, documentari e campagne pubblicitarie che trovano nei suoi vicoli, nelle piazze monumentali e nei suoi scorci sul mare scenari di eccezionale fascino e riconoscibilità.

Tra le produzioni seriali più attese spicca ancora una volta *"Mare Fuori"*, autentico fenomeno culturale capace di conquistare il pubblico ita-

liano e internazionale. La serie è attualmente impegnata nella conclusione delle riprese della settima stagione e si prepara già ad avviare, entro la fine dell'anno, i lavori dell'ottavo capitolo, alimentando l'entusiasmo di una comunità di spettatori sempre più ampia.

Sempre per Picomedia è approdata su Netflix *"Minerva - La scuola"*, una nuova serie che racconta il percorso di crescita di un gruppo di giovani allievi all'interno della storica Scuola Militare Nunziatella. Diretta da **Ivan Silvestrini**, con un cast che include **Massimiliano Gallo**, **Cristiana Capotondi**, **Luigi Zeno**, **Irene Ma-**

iorino e **Ciro Minopoli**, la produzione esplora il confronto tra aspirazioni personali e rigore disciplinare. Girata nel 2025 prevalentemente a Napoli, ha coinvolto numerosi siti cittadini, da Salita Paradiso nel rione Sanità a Piazza del Gesù, da Via Cisterna dell'Olio al Lungomare Caracciolo, fino alla Villa Comunale, Via Mergellina e alle principali piazze monumentali del centro storico.

Sul fronte cinematografico, Napoli è stata protagonista anche alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 2026. Grande successo per *"Il fuoco che ti porti dentro"* di **Edoardo De Angelis**, interamente realizzato in città, che ha visto **Vanessa Scalera** conquistare il Premio Pasinetti come migliore attrice protagonista. Sempre al Lido è stato presentato *"Scherzetto"*, l'ultima opera di **Mario Martone** tratta dall'omonimo romanzo di **Domenico Starnone**, interpretata da **Toni Servillo**, **Serena Rossi** e dal giovane **Lorenzo Perrotta**.

L'autunno porterà inoltre nelle sale *"Je so' Pazzo"*, il biopic dedicato a **Pino Daniele** diretto da **Nicola Prosatore**. Interpretato da **Massimiliano Caiazzo**, il film ripercorre le tappe fondamentali della vita e della carriera del grande cantautore napoletano, dall'infanzia segnata da difficoltà personali fino al memorabile concerto del 1981 che radunò oltre 200 mila persone in Piazza del Plebiscito, ricostruito per l'occasione sul grande schermo.

A testimonianza del crescente interesse internazionale verso la città, durante i mesi estivi Napoli ha accolto numerose troupe televisive straniere impegnate nella realizzazione di documentari e programmi dedicati al patrimonio culturale, architettonico e sociale del territorio. Dal Regno Unito sono arrivate le riprese di *"Rich Holiday Poor Holiday"* per Channel 5; dal Giappone la produzione del programma *"Apri le porte e scopri i segreti del mondo"*; dalla Germania, invece, diverse troupe hanno scelto Napoli come scenario per reportage e format televisivi dedicati al fenomeno del bradisismo, a produzioni lifestyle e a nuovi format di viaggio destinati al pubblico europeo.

La città continua a essere protagonista anche

nel settore della comunicazione commerciale e digitale. Tra le produzioni più recenti figurano gli spot realizzati per Zalando e Nike AeroFit, girati tra il Belvedere di Sant'Antonio e Vico Melofioccolo, luoghi che offrono prospettive suggestive e immediatamente riconoscibili dello skyline cittadino.

Parallelamente, proseguono le lavorazioni di *"Cent'anni di passione"*, il film che celebra il centenario della Società Sportiva Calcio Napoli. Diretto da **Massimiliano Pacifico** e prodotto da Filmauro per volontà del presidente **Aurelio De Laurentiis**, il progetto ripercorre un secolo di storia sportiva e di identità collettiva legata ai colori azzurri.

Nei prossimi mesi la città continuerà ad animarsi con nuovi set. A fine settembre prenderanno il via le riprese del nuovo film di **Francesco Prisco**, con **Camilla Ghini**, tratto dal romanzo *"Fidanzato part-time"*. Sono inoltre in fase di preparazione il lungometraggio *"Missione San Gennaro"*, prodotto da Mad Entertainment per la regia di **Ludovico Di Martino**, e la nuova stagione de *"La Presidente"*, diretta ancora una volta da **Luca Miniero** e interpretata da **Luisa Ranieri**.

Cinema, televisione, documentari e produzioni commerciali confermano così il ruolo centrale di Napoli nell'industria audiovisiva contemporanea. Una città che continua a raccontarsi attraverso immagini capaci di raggiungere milioni di spettatori nel mondo, valorizzandone l'identità, la storia e la straordinaria ricchezza culturale.





PUNTO SANZIONI

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI
SULLE SANZIONI AMMINISTRATIVE
RELATIVE AL CODICE DELLA STRADA

A CURA DEL NUCLEO INVESTIGATIVO
SANZIONI AMMINISTRATIVE DELLA POLIZIA LOCALE



Rateizzare una sanzione del Codice della Strada: informazioni utili per i cittadini

Sanzioni e difficoltà economiche cosa prevede la legge

Una sanzione amministrativa può rappresentare, soprattutto per chi si trova in una situazione di difficoltà economica, un onere difficile da sostenere. Per questo motivo, il Servizio Sanzioni Amministrative del Comune di Napoli informa i cittadini sulle possibilità previste dalla normativa per affrontare il pagamento in modo sostenibile. L'articolo 202-*bis* del Dlgs. 285/1992 disciplina, infatti, la possibilità di richiedere, in presenza di specifici requisiti, la rateizzazione della sanzione, attraverso un piano di pagamento dilazionato. Un'opportunità pensata

per consentire a chi si trova nelle condizioni previste dalla legge di regolarizzare la propria posizione senza dover corrispondere l'intero importo in un'unica soluzione.

L'obiettivo dell'informazione fornita dal Servizio è accompagnare il cittadino nella conoscenza della procedura, chiarendo chi può presentare la richiesta, quali requisiti devono essere posseduti, quali termini devono essere rispettati e quali effetti e conseguenze derivano dall'accesso alla rateizzazione.

Chi può presentare la richiesta?

La domanda deve contenere tutti gli elementi necessari per individuare correttamente la po-

sizione: i dati del richiedente, la qualità rivestita (ad esempio conducente o proprietario del veicolo), la targa e gli estremi del verbale interessato. La richiesta può essere presentata dal soggetto legittimato in relazione al verbale interessato, quando **la sanzione è superiore a 200 euro** e sussistono le condizioni economiche previste dalla normativa. La rateizzazione riguarda l'importo della sanzione pari al minimo edittale (cifra relativa al pagamento nei 60 giorni).

Tra i requisiti fondamentali vi è la comprovata situazione di difficoltà economica, che deve essere attestata attraverso la dichiarazione relativa alla situazione reddituale personale o familiare prevista dalla normativa. Il richiedente è pertanto chiamato a fornire le informazioni necessarie sulla propria situazione economica, indicando anche l'eventuale presenza di familiari conviventi. Il requisito reddituale viene verificato sulla base del **reddito imponibile ai fini IRPEF risultante dall'ultima dichiarazione dei redditi** e nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente e **non deve essere superiore ad euro 10.628,16**. In presenza di familiari conviventi, tali limiti vengono incrementati in relazione alla composizione del nucleo familiare e au-

mentato di euro 1.032,91 per ogni familiare convivente. L'Amministrazione effettua i necessari controlli sulla situazione reddituale dichiarata, anche attraverso i sistemi informatici dell'Agenzia delle Entrate.

Per evitare ritardi o il rigetto dell'istanza, la domanda deve essere compilata in ogni sua parte e corredata dalla documentazione richiesta.

Devono essere allegati:

- copia del documento di identità del richiedente;
- qualora la domanda sia presentata da un soggetto diverso dall'avente titolo, copia del documento di identità dell'interessato e relativa delega;
- copia dei verbali per i quali viene richiesta la rateizzazione.

Una domanda incompleta, non corretta o priva della documentazione prescritta può comportare il rigetto dell'istanza. Analogamente, una richiesta presentata da un soggetto non legittimato o privo dei requisiti previsti non produce gli effetti stabiliti dall'articolo 202-bis del Codice della Strada.

Il termine entro il quale presentare l'istanza

La domanda deve essere presentata **entro 30 giorni dalla contestazione o dalla notificazione del verbale**. Il rispetto di questo termine è essenziale: una richiesta presentata oltre i termini pre-



visti non consente di accedere al beneficio della rateizzazione disciplinato dall'articolo 202-bis.

Quante rate possono essere concesse?

La durata del piano dipende dall'importo complessivo della sanzione. La normativa prevede:

- sanzioni fino a 2.000 euro: massimo 12 rate;
- sanzioni fino a 5.000 euro: massimo 24 rate;
- ogni rata non può essere inferiore a 100 euro.

All'importo oggetto di rateizzazione devono essere aggiunti gli interessi previsti dalla normativa, oltre alle eventuali spese di notificazione del verbale e, quando previste, quelle relative alla notifica dell'atto all'obbligato in solido. La presentazione della domanda di rateizzazione comporta infatti la rinuncia alla facoltà di proporre ricorso al Prefetto o al Giudice di Pace relativamente ai verbali per i quali viene richiesta la rateizzazione. Per questo motivo, prima di presentare l'istanza, il cittadino deve valutare attentamente la propria posizione e verificare la sussistenza dei requisiti previsti dalla legge.

Come viene comunicato il provvedimento?

Il Servizio Sanzioni Amministrative non provvede a inviare i bollettini di pagamento presso il domicilio del richiedente. Entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza, il cittadino viene contattato all'utenza telefonica indicata nella domanda per fissare un appuntamento finalizzato alla notifica personale del provvedimento di rateizzazione presso la sede del Servizio Sanzioni Amministrative, in via Diocleziano n. 330 - Napoli. Qualora nella domanda sia stato indicato un indirizzo PEC, il provvedimento potrà essere trasmesso attraverso tale canale. Diventa quindi fondamentale indicare nella domanda recapiti telefonici e indirizzi di posta elettronica corretti e attivi, così da consentire all'Ufficio di contattare tempestivamente il richiedente.

La richiesta viene respinta

In caso di rigetto dell'istanza, l'Ufficio Rateizzi provvede a informare il richiedente sull'esito della domanda e a comunicare l'importo complessivamente dovuto, che dovrà essere corrisposto in un'unica soluzione.

Mancato pagamento delle rate

La concessione del beneficio comporta anche precisi obblighi. Il mancato pagamento del-

la prima rata oppure di due rate anche non consecutive, determina la decadenza automatica dalla rateizzazione, senza che sia necessaria una preventiva comunicazione da parte dell'Ufficio Rateizzi.

In caso di decadenza, i verbali interessati diventano titolo esecutivo per l'importo previsto dalla normativa, corrispondente alla metà del massimo edittale della sanzione, oltre agli ulteriori oneri previsti dalla legge. Per questo motivo è importante rispettare con puntualità il piano di pagamento concesso.

«La possibilità di rateizzare una sanzione al Codice della Strada rappresenta uno strumento importante di attenzione verso i cittadini che si trovano in una situazione di difficoltà economica. Allo stesso tempo, è fondamentale che questa opportunità venga utilizzata con consapevolezza, rispettando i requisiti e i termini previsti dalla legge. Il nostro obiettivo è rendere l'Amministrazione sempre più vicina alle persone, attraverso informazioni chiare, trasparenti e facilmente accessibili», sottolinea **Antonio De Iesu**, Assessore alla Polizia Municipale e alla Legalità del Comune di Napoli.

Il Servizio Sanzioni Amministrative del Comune di Napoli prosegue così nell'attività di informazione e orientamento al cittadino, con l'obiettivo di rendere più comprensibili procedure e adempimenti e favorire un rapporto sempre più diretto e trasparente tra Amministrazione e comunità. Perché conoscere le regole, rispettare le scadenze e comprendere gli effetti delle proprie scelte significa poter utilizzare in modo corretto e consapevole gli strumenti messi a disposizione dalla legge.

Contatti

Servizio Sanzioni Amministrative
Comune di Napoli

Via Diocleziano n. 330 – Napoli

sanzioni.amministrative.rateizzi@pec.comune.napoli.it

Martedì - Giovedì - Venerdì: 08:00-13:00

A cura del N.I.S.A.

Nucleo Investigativo Sanzioni Amministrative



Le news dal Consiglio



Turismo e diritto all'abitare

Il Consiglio approva la variante finalizzata alla salvaguardia dell'offerta abitativa nel centro storico

Nella seduta del 15 settembre il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza, con il voto contrario delle opposizioni e l'astensione dei consiglieri **Sorrentino**, **Sergio D'Angelo** e **Carbone**, la delibera 374, illustrata dall'assessora all'Urbanistica **Laura Lieto**, relativa all'approvazione definitiva della variante urbanistica finalizzata alla salvaguardia dell'offerta abitativa nel centro storico.

Il provvedimento interviene sulla disciplina dei cambi di destinazione d'uso all'interno della categoria funzionale "residenziale" con l'obiettivo di contenere la progressiva trasformazione delle abitazioni ordinarie in strutture ricettive

extra-alberghiere. Cuore della variante è l'introduzione di una soglia minima di residenzialità ordinaria, fissata in sede di prima applicazione al 70 per cento e valida all'interno di un'area di regolamentazione appositamente delimitata nel centro storico. In questo perimetro il passaggio da abitazione ordinaria a bed & breakfast, affittacamere, case e appartamenti per vacanze o locazioni brevi è consentito solo nel rispetto di tale soglia, calcolata sull'intera unità edilizia. Sarà il Consiglio comunale, sulla base di appositi studi predisposti d'ufficio, ad aggiornare periodicamente sia l'estensione dell'area sia il valore della soglia da tutelare.

Il provvedimento chiude un percorso istruttorio avviato con il Documento strategico del preliminare e proseguito con l'adozione della variante e con la fase di partecipazione: nei termini di legge sono pervenute diciannove osservazioni, esaminate e recepite con le controdeduzioni approvate dalla Giunta nell'aprile 2026.

Sulla variante si sono espressi con parere favorevole l'ASL Napoli 1, il Genio Civile, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e le Municipalità 1, 2 e 3, mentre la Città Metropolitana di Napoli ne ha dichiarato la coerenza con le strategie territoriali sovracomunali. Nell'illustrare il provvedimento,

l'assessora Lieta ha sottolineato l'importanza di affrontare un tema nazionale, sul quale anche l'Euro-pa si è espressa in modo chiaro.

La città storica, ha osservato, è un organismo urbano vivo: il turismo deve essere parte di questo processo senza assorbire tutto, come avvenuto altrove. L'obiettivo è una città giusta, nella quale sia ancora possibile abitare. Sulla crisi abitativa l'urbanistica non può risolvere tutto, ma non può neppure restare estranea a queste dinamiche: una città è viva se è abitabile, e la variante va in questa direzione, ha concluso.

Nel dibattito è intervenuto anche il presidente della commissione Urbanistica **Massimo Pepe**, che ha ricordato il lavoro svolto per raggiungere un equilibrio: promuovere un turismo di qualità senza svuotare il centro storico dei suoi residenti, nel rispetto della sua identità e della sua vita quotidiana. Nel dibattito successivo sono intervenuti diversi consiglieri. **Iris Savastano** (Forza Italia) ha annunciato il voto contrario del suo gruppo, criticando l'impianto della delibera. Ha contestato l'applicazione dei criteri fabbricato per fabbricato anziché per soglie territoriali, ha espresso dubbi sul monitoraggio di vincoli così rigidi e ha lamentato l'assenza di una vera politica per risolvere l'emergenza abitativa in città.

Toti Lange (Misto) ha ricordato di aver anticipato questi temi già tre anni fa con un ordine del giorno allora bocciato. Ha definito la questione un problema che entra nella carne viva dei cittadini e, denunciando ignavia e arroganza, ha chiesto strumenti urbanistici più adeguati.

Gennaro Esposito (Misto) ha annunciato il voto favorevole, con-

siderando il provvedimento un primo passo pur giudicandolo insufficiente. Ha ricordato che il 40% dei napoletani vive in affitto e oltre il 60% ha un ISEE inferiore ai 10mila euro, sottolineando la difficoltà di trovare case a canoni accettabili, il nodo dell'abusivismo e la necessità di interventi successivi.

Luigi Carbone (Napoli Solidale Europa Verde Difendi la Città) ha apprezzato il tentativo di arginare gli eccessi dello sviluppo extralberghiero, ma ha giudicato la soglia del 30% troppo alta per tutelare la residenzialità. Ha avvertito che la delibera, non tenendo conto delle novità in arrivo dalla Commissione europea, rischia di risultare inadeguata e di esporsi a ricorsi, e ha annunciato alcuni emendamenti.

Rosario Andreozzi (Napoli Solidale Europa Verde Difendi la Città) ha lamentato come al provvedimento non si accompagni un intervento parallelo sull'emergenza abitativa, con investimenti nell'edilizia residenziale pubblica. Pur riconoscendo nella delibera un'apertura, ha invitato l'Amministrazione a non trascurare le critiche costruttive e ha annunciato una mozione per un monitoraggio continuo, che la impegni a intervenire con i necessari correttivi.

Flavia Sorrentino (Napoli Solidale Europa Verde Difendi la Città) ha condiviso il principio ispiratore della variante, ricordando però che per molti cittadini il turismo è una possibilità di guadagno e segnalando le criticità sulla soglia del 70%. Ha infine richiamato il tema dell'edilizia residenziale pubblica, definendo la variante un primo correttivo che richiede azioni conseguenti.

Gennaro Rispoli (Napoli Libera) ha ricordato che la politica è chiamata a scegliere e ad adattarsi ai cam-

biamenti della città, annunciando il suo voto favorevole alla delibera.

Ciro Borriello (Movimento 5 Stelle) ha parlato di una giornata importante, che conclude un lungo confronto avviato a inizio consiliatura e attento ai cambiamenti in corso in città. Ha definito il centro storico UNESCO una realtà da preservare, verso cui la delibera va nella giusta direzione, e ha sottolineato la necessità di affiancarvi strumenti sociali capaci di rispondere all'emergenza abitativa.

L'Aula è poi passata all'esame delle mozioni. La prima, illustrata da Flavia Sorrentino e approvata all'unanimità, chiede di rafforzare i controlli nel settore ricettivo, potenziando la Polizia Locale e dando priorità al contrasto delle strutture abusive e non censite. La seconda, illustrata dal presidente della commissione Urbanistica Massimo Pepe e anch'essa approvata all'unanimità, prevede un monitoraggio partecipato degli effetti della variante, con il coinvolgimento di associazioni e portatori di interesse e una relazione al Consiglio sui risultati entro quattro mesi.

Claudio Cecere (M5S) ha infine illustrato un ordine del giorno a sua firma per favorire l'insediamento di strutture ricettive extralberghiere, soprattutto legate al turismo rurale, a Chiaiano e nelle altre aree agricole e rurali della città, nel rispetto delle norme urbanistiche, paesaggistiche e ambientali. Il documento è stato approvato a maggioranza, con il voto contrario delle opposizioni. Nelle dichiarazioni di voto **Gennaro Acampora** (PD) ha definito la delibera un atto importante, capace di conciliare il turismo e il diritto all'abitare, frutto del lavoro dell'Amministrazione per raggiungere questo equilibrio.



Le commissioni consiliari

Dall'America's Cup alle scuole

le commissioni consiliari a settembre fanno il punto sui principali interventi per la città

America's Cup, viabilità e Tram del Mare

L'organizzazione della regata preliminare dell'America's Cup e le modifiche alla circolazione sul lungomare sono state al centro del confronto con l'assessore alle Infrastrutture e alla Mobilità **Edoardo Cosenza**, che ha chiarito la distinzione tra l'evento di settembre 2026 e la Louis Vuitton America's Cup, in programma da maggio a luglio 2027. La prima manifestazione si è concentrata su via Caracciolo, mentre nel 2027 le attività interesseranno

anche Bagnoli, dove sarà realizzato il villaggio dell'evento, con le regate previste sul lungomare. Per la manifestazione di settembre, l'attenzione è stata rivolta soprattutto alla tenuta della viabilità lungo un asse fondamentale per i collegamenti tra la parte orientale e quella occidentale della città. Le modifiche alla circolazione, avviate il 7 settembre con la sospensione della pista ciclabile in un tratto di via Caracciolo, hanno previsto una fase più restrittiva dal 21 settembre, con il divieto di transito su viale

Anton Dohrn e su via Caracciolo, tra viale Dohrn e piazza Vittoria, e la deviazione del traffico verso la Riviera di Chiaia, dove è stata utilizzata anche la corsia preferenziale in direzione di piazza Vittoria, grazie al completamento dei lavori della nuova linea tranviaria. Il confronto ha riguardato anche l'imminente avvio del Tram del Mare, previsto entro la fine dell'anno, subordinatamente all'autorizzazione dell'Ansfas. Il nuovo tram, caratterizzato dalla livrea azzurra con il logo di Napoli e alcune icone della

città, tra cui l'effigie stilizzata di Maradona, sarà presentata a Berlino in occasione della fiera internazionale del trasporto pubblico InnoTrans. Il presidente della commissione Infrastrutture, **Aniello Esposito**, ha espresso soddisfazione per l'avvicinarsi della messa in servizio, considerandola un traguardo importante per l'Amministrazione.

Segnaletica stradale, il passaggio a Napoli Servizi e il piano per gli attraversamenti rialzati

La commissione Infrastrutture, Lavori pubblici e Mobilità ha inoltre approfondito il trasferimento della gestione della segnaletica stradale da Anm a Napoli Servizi e lo stato di attuazione del programma degli attraversamenti pedonali rialzati. Il dirigente del servizio Traffico e Viabilità ha spiegato che la scelta di affidare la segnaletica a Napoli Servizi, nell'ambito dell'ampliamento del contratto della società, risponde all'esigenza di ottimizzare le risorse e incrementare gli interventi. La nuova commessa, del valore di circa 1,1 milioni di euro, prevede tre squadre di quattro operatori, impegnate quotidianamente sulla viabilità primaria e sulle intersezioni con la rete secondaria. Ad Anm resteranno gli attraversamenti pedonali rialzati e la segnaletica relativa alle aree di sosta, alle Ztl e alle aree pedonali. La Napoli Servizi ha illustrato l'organizzazione del servizio nell'ambito del pronto intervento urbano, con squadre attivate in base alle necessità quotidiane e standard minimi di prestazione. Il personale è già in formazione

e la società sarà pienamente operativa con il nuovo anno. Anm ha richiamato le difficoltà legate alla programmazione economica e alla gestione del personale, sottolineando la necessità di risorse e contratti pluriennali. Sul piano degli attraversamenti pedonali rialzati, ha ricordato che il programma prevede almeno 500: dopo i 33 realizzati nell'anno, l'obiettivo è arrivare a 50, compatibilmente con le risorse disponibili. Illustrato anche il lavoro in corso della Polizia Locale per definire i requisiti tecnici degli attraversamenti, anche attraverso il confronto con il servizio Strade, i Vigili del fuoco e l'Asl. Le richieste pervenute sono quasi 110 e gli interventi saranno valutati sulla base delle condizioni di sicurezza e dell'incidentalità delle strade.

Edilizia scolastica, completati 24 interventi PNRR su 27

Lo stato degli interventi di edilizia scolastica finanziati dal PNRR è stato al centro della commissione Istruzione e Famiglie, presieduta da **Mariagrazia Vitelli**, alla presenza dell'assessora **Maura Striano** e degli uffici competenti. Dei 27 interventi finanziati, 24 risultano conclusi, mentre per i tre ancora in corso la Commissione ha chiesto un aggiornamento puntuale sui tempi di completamento. Durante la seduta è stata confermata la riapertura della scuola Marco Aurelio, nella IX Municipalità, e la ripresa delle attività della scuola Mario Troisi il 15 settembre. Gli uffici non hanno invece potuto garantire la conclusione degli interventi ancora aperti entro gennaio. La

presidente Vitelli ha sottolineato l'importanza di fornire alle famiglie informazioni chiare e tempestive, evidenziando che la programmazione delle riaperture deve tenere conto non soltanto della conclusione dei lavori, ma anche dei successivi collaudi e adempimenti amministrativi. L'obiettivo è arrivare, dove possibile, all'appuntamento con le iscrizioni di gennaio con un quadro definito sulla disponibilità degli edifici scolastici. Confermato inoltre l'avvio della refezione scolastica il 28 settembre, secondo il calendario previsto, mentre il nuovo asilo nido di Capodichino aprirà in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico. La Commissione ha infine condiviso l'esigenza, sollevata dai rappresentanti sindacali, di rafforzare il coordinamento tra i soggetti coinvolti nella gestione degli interventi e di assicurare un flusso costante di informazioni sullo stato dei lavori.

Disabilità e diritto all'abitare, la proposta di cohousing al Parco San Laise

La possibilità di realizzare al Parco San Laise un'esperienza di cohousing per persone con disabilità, nell'ambito dei percorsi per il "Dopo di noi", è stata al centro della commissione Politiche sociali, presieduta da **Massimo Cilenti**, con la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni comunali e regionali e della Fondazione Campania Welfare. La proposta, avanzata dal Garante comunale delle persone con disabilità **Maurizio Bertolotto**, nasce dall'esigenza di offrire risposte abitative capaci di promuovere autonomia, socialità e inclusione, andando

oltre la dimensione esclusivamente assistenziale. Il presidente Cilenti ha sottolineato che il cohousing deve configurarsi come un'esperienza di vita condivisa e aperta alla comunità, sostenuta da percorsi definiti e risorse continuative. Il Parco San Laise è stato individuato come possibile sede per le sue caratteristiche e per la presenza di attività culturali e laboratoriali. Il presidente della Fondazione Campania Welfare, **Antonio Marciano**, ha richiamato la necessità di verificare la compatibilità del progetto con il piano urbanistico dell'area, indicando negli edifici Q e M due possibili strutture da valutare. Gli immobili richiedono tuttavia importanti interventi di consolidamento e messa in sicurezza, per un investimento complessivo stimato in circa 35 milioni di euro. Nel confronto, il vicepresidente dell'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità, **Francesco Vaia**, ha richiamato l'attenzione sulla condizione dei caregiver, mentre la presidente della commissione regionale Politiche sociali, **Bruna Fiola**, ha evidenziato la necessità di costruire una rete istituzionale e individuare risorse condivise, annunciando una proposta di legge regionale a sostegno di chi assiste i propri familiari. L'assessore regionale al Welfare **Andrea Morniroli** ha espresso interesse per il modello del cohousing e per le potenzialità del Parco San Laise, sottolineando l'importanza di assicurare continuità agli interventi. L'assessora comunale **Chiara Marciani** ha indicato come prossimo passaggio la costituzione di un tavolo operati-

vo, cui seguiranno gli approfondimenti tecnici necessari.

ABC, il confronto sulla trasformazione in S.p.A. Società Benefit

La commissione Infrastrutture, presieduta da Aniello Esposito, ha esaminato anche la delibera 328, relativa alla trasformazione di ABC – Acqua Bene Comune Napoli da Azienda Speciale a S.p.A. Società Benefit, con un confronto sulle garanzie della natura pubblica del servizio e sul nuovo statuto. **Alberto Lucarelli**, ordinario di Diritto Costituzionale all'Ateneo Federiciano, ha espresso perplessità sulla necessità della trasformazione, sostenendo che la normativa non escluderebbe la possibilità di prorogare l'attuale affidamento, in scadenza nel 2027, e chiedendo maggiori chiarimenti sul piano industriale e sul quadro economico-finanziario dell'azienda. Di diversa posizione il commissario straordinario di ABC **Andrea Torino**, che ha richiamato il carattere vincolante delle disposizioni applicabili al nuovo affidamento e la necessità di completare la trasformazione per garantire la continuità aziendale, l'accesso ai finanziamenti e la gestione interamente pubblica attraverso l'affidamento in house. Il direttore **Sergio De Marco** ha precisato che l'azienda non intende trasformarsi in una multiutility, ma punta a investimenti finalizzati anche all'autonomia energetica. I rappresentanti sindacali hanno espresso sostegno alla trasformazione, sollecitando una rapida approvazione degli atti e chiedendo mag-

giori garanzie statutarie sulla partecipazione dei lavoratori alle decisioni che li riguardano. L'assessore al Bilancio **Pier Paolo Baretta** ha confermato che la trasformazione è finalizzata a garantire la continuità della gestione pubblica del servizio idrico, attraverso un affidamento in house trentennale. Il nuovo statuto, ha spiegato, dovrà confermare le forme di partecipazione dei cittadini, prevedere il reinvestimento degli utili nell'azienda ed esplicitare il contratto applicato ai lavoratori. Il presidente Esposito ha concluso assicurando che la Commissione continuerà a vigilare sulle garanzie della natura pubblica di ABC.

Napoli Servizi e programmazione economica, il confronto in commissione Bilancio

L'ampliamento delle attività di Napoli Servizi e il Documento Unico di Programmazione sono stati infine al centro dei lavori della commissione Bilancio, presieduta da **Walter Savarese d'Atri**. L'amministratore unico di Napoli Servizi, **Alessandro Venturieri**, ha illustrato la delibera 372, che prevede l'affidamento alla società di tutte le attività cimiteriali, ad eccezione delle cremazioni. Il nuovo incarico comporterà la necessità di ulteriori assunzioni, sulle quali sarà avviato un confronto con le parti sociali. La Commissione ha quindi esaminato il Documento Unico di Programmazione, illustrato dall'assessore al Bilancio Pier Paolo Baretta, che ne ha evidenziato il valore politico e programmatico, trattandosi dell'ultimo documento dell'attuale Amministrazione,

destinato a costituire un riferimento anche per la successiva consiliatura. Baretta ha ricostruito il lavoro svolto nell'ambito del Patto per Napoli, ricordando l'approvazione dei bilanci, la risoluzione del contenzioso tra Comune e ABC e l'uscita di Anm dal concordato. La riorganizzazione definitiva delle partecipate resta l'obiettivo ancora da completare, con particolare riferimento alla costituzione della nuova società del patrimonio, sulla quale dovranno essere considerate le osservazioni della Corte dei conti. Nei prossimi mesi, ha concluso, il lavoro proseguirà per definire l'assetto organizzativo delle società comunali e completare il percorso delineato dalla delibera del 2022.

La commissione Polizia Locale sulle criticità legate a sicurezza urbana, viabilità e presidio del territorio durante i grandi eventi

La Commissione Polizia Locale e Legalità, presieduta da **Pasquale Esposito**, si è riunita con i rappresentanti del Corpo per discutere le criticità legate a sicurezza urbana, viabilità e presidio del territorio durante i grandi eventi. In apertura, il presidente Esposito (PD) ha espresso apprezzamento per i grandi appuntamenti in corso, come la Coppa America, chiedendo tuttavia di non sacrificare i quartieri periferici e la gestione ordinaria. Esposito ha citato casi di eventi periferici sprovvisi del necessario presidio di agenti, l'aggressione avvenuta a Secondigliano e la necessità di

verificare lo stato degli impianti di videosorveglianza, comprese le postazioni su cui la Soprintendenza ha chiesto approfondimenti. Nel corso del dibattito, i consiglieri hanno portato all'attenzione diverse emergenze cittadine e proposto soluzioni: una task force notturna per aree critiche come via Petrarca, Mergellina e Ponticelli, maggiori risorse in bilancio per l'assunzione di nuovi agenti, la carenza di controlli nelle periferie orientali, con richiesta di interventi per la sicurezza stradale, come l'installazione di dossi, l'assenza di controlli nel centro storico e ai Quartieri Spagnoli, con la proposta di una redistribuzione dei turni e un rafforzamento dei controlli amministrativi anti-infiltrazione.



Publicazione a cura del Servizio Comunicazione Istituzionale e Portale web in collaborazione con: Servizio Sanzioni Amministrative, Ufficio Cinema e Ufficio stampa del Consiglio comunale di Napoli. L'articolo "Il viaggiatore che torna a Napoli" è a cura di Federica Simeone

Per suggerire argomenti
e temi da approfondire scrivere a:
comunicazione.interna@comune.napoli.it

www.comune.napoli.it

In copertina foto dell'opera *Voyageur* a Piazza Municipio



COMUNE DI NAPOLI